

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

D.d.u.o. 11 maggio 2020 - n. 5596

Progettazione di fattibilità tecnico-economica di una vasca di laminazione delle piene del torrente Trobbia, da realizzarsi a monte del Canale Villoresi in comune di Gessate (MI). Proponente: Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi. Verifica di assoggettabilità alla valutazione d'impatto ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010. RIF. sistema informativo regionale S.I.L.V.I.A.: VER0001-RL

IL DIRIGENTE DELL'U.O.
UFFICIO TERRITORIALE REGIONALE BRIANZA

Visti:

- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152: «Norme in materia ambientale», con specifico riferimento alla Parte Seconda, Titolo III;
- la l.r. 2 febbraio 2010, n. 5 «Norme in materia di Valutazione d'impatto ambientale»;
- il r.r. 25 marzo 2020, n. 2 «Disciplina delle modalità di attuazione e applicazione delle disposizioni in materia di VIA e di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della l.r. 5/2010 e delle relative modifiche e integrazioni. Abrogazione del r.r. 5/2011»;
- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché il IX Provvedimento Organizzativo 2019 della XI legislatura, approvato con d.g.r. 2190 del 30 settembre 2019 con il quale è stato confermato all'Arch. Pietro Lenna, l'incarico di Dirigente dell'Ufficio Territoriale Regionale Brianza e sono state individuate le relative competenze, comprese quelle relative al territorio della Città Metropolitana di Milano, con decorrenza 16 ottobre 2019;
- i commi 2 e 3 dell'art. 35 della l.r. 14/98 in materia di cave, in caso di riutilizzo di materiali litoidi di risulta, provenienti dalla realizzazione dell'opera in argomento;

Dato atto che:

- con Convenzione stipulata in data 21 novembre 2018 sono state concordate con il Consorzio Est Ticino Villoresi la progettazione e la realizzazione dell'«Intervento di completamento dell'area di esondazione controllata di Gessate - Sistema delle Trobbie in Comune di Gessate» da realizzarsi a monte del Canale Villoresi, con finanziamento previsto dalla d.g.r. 17 settembre 2018 - n. XI/542 «Programma di interventi strutturali idraulici ed idrogeologici in aree individuate a rischio significativo nel piano di gestione del rischio alluvioni (P.G.R.A.)». Per l'attuazione dell'intervento, nella convenzione sono definiti le modalità di trasferimento dei fondi e le attività di verifica e controllo regionali;
- il 7 agosto 2019 il Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, in seguito indicato come «proponente», ha caricato sulla piattaforma regionale S.I.L.V.I.A. l'istanza di verifica di assoggettabilità alla procedura V.I.A. VER0001-RL ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010, del progetto di fattibilità tecnico-economica dell'intervento in questione;
- Il progetto rientra nella tipologia di cui alla voce 7.o) [opere di canalizzazione e regolazione dei corsi d'acqua] dell'allegato B alla l.r. 5/2010;
- il 13 agosto 2019 la procedura di verifica è stata avviata con la comunicazione al proponente e agli Enti territoriali interessati ai quali è stato chiesto di esprimersi in merito alla necessità o meno di sottoporre il progetto alla procedura di V.I.A.;
- contestualmente la documentazione di progetto, lo studio preliminare ambientale [s.p.a.] e l'avviso al pubblico sono stati pubblicati sul sito web regionale, nel sistema informativo regionale per la valutazione d'impatto ambientale [«SIL-VIA»], sotto il codice procedura VER0001-RL;
- con nota prot. n. AE06.2019.0013851 del 12 novembre 2019 sono state chieste integrazioni al proponente;
- entro i termini definiti dall'art. 19, comma 6 del d.lgs. 152/2006, con nota in atti regionali prot. n. AE06.2019.0014931 del 17 dicembre 2019, il proponente ha fornito le integrazioni richieste, pubblicate sul sistema informativo lombardo per la valutazione d'impatto ambientale S.I.L.V.I.A.;
- in data 6 aprile 2020 è stata redatta la Relazione finale istruttoria a supporto del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA;

- a causa delle restrizioni imposte dalle procedure COVID-19 adottate dagli organi istituzionali, il proponente con nota ricevuta al prot. reg. n. AE06.2020.0001779 del 30 aprile 2020 ha comunicato che la documentazione attestante l'avvenuto versamento degli oneri istruttori ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 3.5 della l.r. 5/2010 verrà trasmessa non appena possibile;

Vista la documentazione depositata dal proponente, comprensiva di elaborati progettuali, dello studio preliminare ambientale (s.p.a.) e relativi allegati;

Rilevato che, nei termini definiti dall'art. 19.4 del d.lgs. 152/2006:

- non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- sono pervenuti i pareri di TIM S.P.A. [prot. n. AE07.2019.0021582 del 9/09/2019], Tema Rete Italia s.p.a. [prot. n. AE07.2019.0023950 del 3 ottobre 2019] e CAP Holding s.p.a. [prot. n. AE07.2019.0021854 del 12 settembre 2019];

Rilevato che il progetto in argomento si prefigge la realizzazione di una vasca di laminazione delle piene del Torrente Trobbia, della capacità di circa 130.000,00 m3, in un'area che si trova amministrativamente in Comune di Gessate (MI) ed occupa una porzione di territorio a cavallo del T. Trobbia, a monte dell'intersezione con il Canale Villoresi;

Vista la Relazione istruttoria, allegato parte integrante e sostanziale del presente decreto, qui richiamata ai sensi e per l'effetto dell'art. 3 della legge 241/1990 ai fini della motivazione del presente atto;

Preso atto che la suddetta relazione istruttoria giunge a concludere che è possibile escludere il progetto in parola dalla procedura di valutazione d'impatto ambientale, tenuto conto delle misure di mitigazione e di inserimento paesaggistico e delle precauzioni da osservare in fase di costruzione proposte nello studio preliminare ambientale, che il proponente è tenuto ad applicare puntualmente e rigorosamente;

Ritenuto di assumere le conclusioni sopra richiamate;

Dato atto che il presente provvedimento:

- conclude il relativo procedimento oltre il termine previsto dall'art. 19, comma 7 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., a causa delle necessarie verifiche istruttorie, tenuto conto degli approfondimenti normativo - procedurali richiamati in premessa;
- non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

Attestata la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 4, comma 1 della l.r. 17/2014;

per i motivi citati in premessa e salvi i diritti dei terzi,

DECRETA

1. di escludere dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010, il progetto di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione della vasca di laminazione delle piene del Torrente Trobbia, da realizzarsi a monte del Canale Villoresi in Comune di Gessate (MI), proposto dal Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, per i motivi esposti nella relazione istruttoria allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto, fermo restando che il proponente dovrà puntualmente e rigorosamente applicare tutte le misure di mitigazione e inserimento paesaggistico, nonché le precauzioni in fase di costruzione proposte nello studio preliminare ambientale e nella relazione integrativa, che si danno qui per richiamate;

2. di notificare il presente decreto al Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, al Comune di Gessate, alla Città Metropolitana di Milano, e alla Struttura Programmazione interventi di difesa del suolo di Regione Lombardia;

3. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

4. di provvedere alla pubblicazione sul BURL della sola parte dispositiva del presente decreto e alla sua pubblicazione integrale sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;

5. di rendere noto che contro il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL.

Il dirigente
Pietro Lenna



Regione Lombardia

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 5/2010. PROCEDURA: VER0001-RL

ISTANZA DEL 07/08/2019 PER L'APPROVAZIONE DELLA PROGETTAZIONE DI FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA DI UNA VASCA DI LAMINAZIONE DELLE PIENE DEL TORRENTE TROBBIA, DA REALIZZARSI A MONTE DEL CANALE VILLORESI IN COMUNE DI GESSATE (MI)

PROPONENTE: CONSORZIO DI BONIFICA EST TICINO VILLORESI

RELAZIONE DI ISTRUTTORIA

Sommario

1)PREMESSE	2
Normativa di riferimento	2
Valutazioni preliminari	2
Finalità, localizzazione e descrizione dell'intervento	2
Relazione tra il progetto e gli strumenti di pianificazione:	4
2) PROCEDURA AMMINISTRATIVA	5
Presentazione istanza	5
Messa a disposizione documentazione e richiesta di pareri	5
Espressione pareri	5
Richiesta delle integrazioni	6
Presentazione integrazioni richieste	6
Messa a disposizione delle integrazioni pervenute e richiesta dei contributi	6
3) QUADRO AMBIENTALE	6
4) CONCLUSIONI	8

1)PREMESSE

Normativa di riferimento

- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", come modificato da ultimo dal d.lgs. 104/2017;
- L.R. 2 febbraio 2010, n. 5 "Norme in materia di Valutazione di Impatto Ambientale", come modificata dalla l.r. 36/2017 e dalla l.r. 17/2018;
- D.G.R. 24 marzo 2010, VIII/11516 "Aggiornamento dell'allegato 1 alla DGR 10564/2009 sulle sanzioni amministrative per la violazione delle procedure di valutazione di impatto ambientale e di verifica di assoggettabilità";
- R.R. 21 novembre 2011, n. 5 "Attuazione della legge regionale 2 febbraio 2010, n. 5", vigente al momento del deposito del progetto in argomento (abrogato dal r.r. 2/2020);
- IX Provvedimento Organizzativo 2019 della XI Legislatura approvato con DGR 2190 del 30/09/2019 con il quale è stato confermato all'Arch. Pietro Lenna l'incarico di Dirigente dell'Ufficio Territoriale Regionale Brianza e sono state individuate le relative competenze, comprese quelle riguardanti il territorio della Città Metropolitana di Milano, con decorrenza 16/10/2019;
- Convenzione tra Regione Lombardia, Direzione Generale Territorio e Protezione Civile ed il Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, stipulata nel 2018 e valevole fino al 31/12/2021, per la progettazione e la realizzazione dell'intervento di completamento dell'area di esondazione controllata di Gessate - Sistema delle Trobbie, in Comune di Gessate, sul finanziamento previsto con d.g.r. 17 settembre 2018 - n. XI/542 "Programma di interventi strutturali idraulici ed idrogeologici in aree individuate a rischio significativo nel piano di gestione del rischio alluvioni (P.G.R.A.)".

Valutazioni preliminari

Il progetto è sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA in quanto rientra nelle tipologie elencate nell'Allegato B della L.R. 5/2010 al punto 7.o): "Opere di canalizzazione e regolazione dei corsi d'acqua". La L.R. 5/2010 indica la Regione quale Ente competente per l'espletamento delle procedure di VIA e di verifica delle opere suddette.

L'art. 4, comma 9 della l.r. 5/2010 dispone che, in caso di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale, il responsabile del procedimento è il Dirigente della struttura regionale competente all'adozione dell'atto, comunque denominato, di autorizzazione, approvazione, parere, nulla osta, assenso.

Nel procedimento in oggetto l'UTR Brianza è individuato quale autorità competente al rilascio del parere idraulico sull'opera, pertanto il dirigente dell'UTR Brianza è responsabile del procedimento di verifica di VIA.

Finalità, localizzazione e descrizione dell'intervento

Il T. Trobbia appartiene al reticolo idrico principale, cod. MI022 dell'allegato A alla dgr. 7581/2017.

L'esito delle analisi condotte, espresso nelle relazioni idrologica ed idraulica, evidenzia come la realizzazione della vasca di laminazione abbia l'obiettivo di minimizzare con benefici immediati le condizioni di rischio per le aree connesse alla dinamica del ramo della Trobbia di Gessate. Tuttavia l'analisi idraulica di dettaglio ha evidenziato alcune criticità residue, la cui risoluzione potrà essere a carico del Comune di Gessate o dei singoli privati interessati.

L'area oggetto dell'intervento si trova amministrativamente in Comune di Gessate (MI) e occupa una porzione di territorio a cavallo del T. Trobbia, a monte dell'intersezione con il Canale Villoresi.

Posta a quota 151,00 m s.l.m., confina a sud con la strada sterrata che costeggia il canale Villoresi e da est ad ovest con aree agricole.

I terreni sono di proprietà privata e si inseriscono nel contesto agricolo della pianura compresa tra i Comuni di Gessate e di Cambiagio. L'intervento proposto riguarda la realizzazione di un'area di esondazione controllata costituita da una doppia area di accumulo, rispettivamente in sponda destra e sinistra del T. Trobbia, di volumetria complessiva pari a circa 130.000 m³, dati dalla somma dei volumi delle due aree di accumulo:

- 46.300,00 m³ per il settore di destra;
- 11.500,00 m³ per la parte in alveo
- 73.700,00 m³ per quello a sinistra del T. Trobbia;

Il fondo medio della vasca è previsto a 146,00 m s.l.m., ad una profondità di circa 4,00 m rispetto all'attuale piano campagna. E' inoltre presente una zona ribassata a 145,00 m s.l.m. di superficie pari a 1500 m².

Le arginature esterne di contenimento hanno una quota in testa di progetto pari a 152,00 m s.l.m., e saranno realizzate con una bancata intermedia larga 2,00 m e posta a 149,00 m s.l.m., con pendenza 2:1, ~~realizzate~~ con materiale proveniente dagli scavi. E' inoltre previsto il rifacimento dell'attraversamento esistente del Canale Villoresi, la cui attuale alzaia- lato monte- sarà consolidata e sovralzata, venendo a svolgere una funzione di argine della vasca.

Il manufatto di ingresso è posizionato in linea con il T. Trobbia, ca 200 m a monte del Canale Villoresi. Esso è costituito da un doppio scatolare in c.a. 3,00 x 1,50 m posizionato sul fondo alveo ad una quota di 147,00 m s.l.m., permettendo così l'ingresso delle portate ordinarie e di morbida.

Immediatamente a monte del manufatto di sbocco sono previsti gli sfioratori laterali che consentiranno la deviazione del surplus di portata verso le due aree di laminazione: lo sfioro avviene ad una quota di 149,60 m s.l.m. in contemporanea su entrambi i lati, su una lunghezza di circa 10,00 m in sponda destra e 20,00 m in sponda sinistra. Al fine di limitare i fenomeni erosivi si prevede di stabilizzare il fondo, gli sfiori e le sponde con massi cementati.

Il manufatto di sbocco/uscita, lungo circa 17,00 m e largo 15,00 m, sarà dotato di un doppio sfioratore di sicurezza a quota 151,00 m s.l.m., largo 7,00 m in destra e 13,00 m in sinistra, sarà formato da muri in cemento armato, e verrà collocato immediatamente a monte dell'attraversamento del Canale Villoresi. Consentirà il deflusso verso valle attraverso la regolazione di una paratoia larga 4,00 m.

È prevista la realizzazione di un doppio scarico di fondo diretto verso l'attraversamento del Villoresi per consentire lo svuotamento totale di entrambi i bacini.

Un manufatto di scarico e sicurezza aggiuntivo è previsto in corrispondenza dell'arginatura della vasca in sinistra, in modo da poter deviare parte della piena in una depressione naturale esistente. Tale scarico entrerà in funzione solo in condizioni di emergenza, mediante apertura volontaria della paratoia.

La portata di piena, dopo aver superato il manufatto di ingresso, prosegue per un primo tratto all'interno dell'alveo verso l'attraversamento del Villoresi fino a raggiungere la paratoia di regolazione principale. Immediatamente a monte di tale paratoia sono previsti due manufatti di sfioro laterali, il cui funzionamento inizia alla quota di 149,60 m s.l.m., che ripartiscono la portata in eccesso verso le due aree di accumulo. La luce di deflusso è tarata per consentire il deflusso di una portata massima a valle di circa 35,00 mc/s, prima dell'innesco delle soglie di sfioro.

Il riempimento avverrà in modo graduale in 5-6 ore dall'attivazione degli sfiori laterali, e si arresterà all'altezza massima attesa, pari a 151,00 m s.l.m. (corrispondente a +1,00 m rispetto alla sommità degli argini interni del Trobbia, e a -1,00 m rispetto alla sommità degli argini esterni della vasca).

Lo svuotamento della vasca avverrà da quota 151,00 m s.l.m. a 149,60 m s.l.m. (ciglio inferiore delle soglie) per sfioro dagli stessi manufatti di imbocco. Tale riduzione sarà modulata dalla regolazione imposta dalla paratoia di rilascio a valle. Lo svuotamento sarà poi ultimato mediante apertura degli scarichi di fondo.

Dall'analisi idrologica e idraulica condotta a scala di intero bacino risulta che la prevista vasca di laminazione a monte di Gessate produrrà un effetto positivo, in termini di riduzione delle portate con tempo di ritorno 100 anni dall'attuale valore stimato in 52,20 m³/s a 38,50 m³/s, consentendo di ridurre gli afflussi nell'area urbanizzata. Tale valore di portata viene ritenuto compatibile dal progettista; a tale proposito lo scrivente UTR nell'ambito della prima seduta della CdS del 24/07/2019, con nota prot n. AE07.2019.0020036, ha espresso parere favorevole a condizione che la vasca in progetto sia un primo lotto di una vasca di dimensioni significativamente maggiori, tale da rendere effettivamente compatibili le portate defluenti a valle.



Relazione tra il progetto e gli strumenti di pianificazione:

- Rete Natura 2000: l'area in esame non è tutelata ai sensi della Rete Natura 2000;
- Vincolo idrogeologico: l'area in esame non ricade in area vincolata ai sensi del R.D. 3267/1923;
- Vincolo paesaggistico: l'area in esame è parzialmente tutelata ai sensi della normativa vigente;
- Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) (Legge 18 maggio 1989, n. 183): l'area in progetto non si colloca in nessuna fascia di riferimento individuata per i corsi idrici principali, quindi la realizzazione e il funzionamento della vasca di laminazione in progetto, non ostacolano in nessun modo il regime idraulico fluviale e non interferirà con le misure di tutela delle fasce fluviali;
- Piano di Tutela e Uso delle Acque (PTUA): il PTUA individua le misure e gli interventi necessari ad assicurare la tutela e la Salvaguardia quali la quantità dei corpi idrici superficiali e sotterranei lombardi. Il PTUA è stato oggetto di revisione nel 2016 ed approvato con Delibera 6990 del 31/07/2017. A tal fine è stata redatta una cartografia di Piano da tenere in considerazione nella Pianificazione territoriale e per il cambio di destinazione d'uso dei terreni comunali;
- Il Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA): l'area è caratterizzata da densità abitativa ed emissiva elevata, e da una situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti;
- Piano Territoriale Regionale (PTR): il Canale Villoresi è tutelato e normato dal PTR;

- Rete Ecologica Regionale (RER): il sito in esame si inserisce negli elementi di secondo livello della RER;
- Consumo di suolo (LR n. 31 del 28/11/2014): pur cambiando la funzionalità prevalente delle aree interessate dal progetto, si mantiene l'uso attuale, pertanto non essendoci una trasformazione di superfici naturali ed agricole in superfici a copertura artificiale non si ravvisa un consumo di suolo.
- Parco del Rio Vallone (PLIS): l'area in esame dista circa un chilometro dal confine esterno del Parco del Rio Vallone;
- Piano Governo Territorio (PGT): il Documento di Piano indica per queste aree la conferma delle destinazioni agricole in essere;
- Piano Cave: L'area individuata per la realizzazione dell'opera non rientra tra quelle previste dal vigente Piano Cave della provincia di Milano e non si colloca in nessuna fascia di riferimento individuata dal P.A.I. per i corsi idrici principali;
- Cumulo con altri progetti: sull'area in esame non risultano cumuli con altri progetti da cui possano scaturire ulteriori vincoli.

2) PROCEDURA AMMINISTRATIVA

Presentazione istanza

In data 7/08/2019 il proponente Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi ha caricato sulla piattaforma regionale S.I.L.V.I.A. l'istanza di verifica di assoggettabilità VER0001-UMI.

Messa a disposizione documentazione e richiesta di pareri

L'UTR Città Metropolitana, con nota in atti regionali prot.n. AE07.2019.0020004 del 13/08/2019, ha comunicato la messa a disposizione della documentazione relativa al progetto in oggetto, nonché l'avvio del procedimento. Nel contempo sono stati chiesti i pareri di merito. L'avviso è stato notificato alla Città Metropolitana di Milano, ai Comuni di Gessate, Bellinzago Lombardo, Masate e Cambiagio, ad Enel Distribuzione Spa, a SNAM Spa, a Telecom Italia Spa, a Terna Rete Italia, al Consorzio Parco del Rio Vallone, all'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, alle Direzioni Generali di Regione Lombardia "Territorio e Protezione Civile" e "Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni – Gestione invasi idroelettrici, utenze idriche e reti energetiche", ed al Delegato del Commissario per la mitigazione del rischio.

Espressione pareri

- In data 30/08/2019 con nota prot. 654879 (in atti regionali AE07.2019.0021582 del 9/09/2019) **TIM** ha rilasciato il proprio nulla-osta;
- In data 11/09/2019 con nota 12044 (in atti regionali AE07.2019.0021854 del 12/09/2019) **CAP Holding Spa** evidenzia la presenza di interferenze tra le reti in gestione e l'area di cantiere, con particolare riferimento ad un collettore intercomunale nell'area individuata negli elaborati 17039-P13-2_REL e 17039-P09_PLPC come di destinazione per i materiali scavati in esubero, con conseguenti richieste di:
 - Provvedere alla messa in quota dei chiusini 1037-1038-1039-1040-1041, garantendo la futura accessibilità ai manufatti;
 - Porre la massima attenzione nelle fasi di movimentazione delle terre o dei manufatti in generale al fine di impedire l'eventuale ostruzione del collettore fognario;
 - Prendere contatti con il Direttore di Area che fornirà indicazioni in merito all'ubicazione delle tubazioni ed accorgimenti atti a tutelare la funzionalità delle infrastrutture in gestione a CAP.
- In data 03/10/2019, con nota in atti regionali AE07.2019.0023950, **TERNA RETE ITALIA** non rileva la presenza di elettrodotti della rete elettrica nazionale ad alta tensione (RTN) interferenti con l'area interessata dall'esecuzione della vasca di laminazione in progetto;

Richiesta delle integrazioni

Visti i pareri e le richieste di integrazioni formulate dai diversi soggetti, con nota AE06.2019.0013851 del 12/11/2019 lo scrivente Ufficio notifica ad ETV la richiesta di integrazioni;

Presentazione integrazioni richieste

In data 17/12/2019 ETV carica sulla piattaforma SILVIAGEST la Relazione integrativa datata 12/2019 a firma Ingg. Chiara Palese, Luca Gattiglia, Bartolomeo Visconti e Dott. Geol. Mauro Castelletto;

Messa a disposizione delle integrazioni pervenute e richiesta dei contributi

In data 19/12/2019 UTR Brianza informa i soggetti interessati circa l'avvenuto deposito delle integrazioni richieste e li invita ad inviare il contributo di competenza entro il 10/01/2020.

3) QUADRO AMBIENTALE

Nello Studio preliminare ambientale è stata affrontata una valutazione degli impatti potenziali attesi sulle diverse matrici ambientali, che viene di seguito sintetizzata

- **atmosfera** (emissioni, polveri, clima): la costruzione della vasca comporta operazioni di scavo e transito di mezzi su piste con fondo naturale che possono provocare la dispersione di polveri o di gas nell'ambiente circostante. Durante la fase di realizzazione sarà quindi prevedibile un maggior inquinamento atmosferico determinato, sia dalle sostanze inquinanti emesse dai mezzi e dai macchinari di cantiere, sia dalle polveri sollevate soprattutto durante le operazioni di scavo. In particolare, si fa riferimento ai prodotti della combustione del gasolio, generati dai mezzi meccanici. L'impatto in fase di cantiere sarà dunque negativo, ma temporaneo, mitigabile e reversibile a breve termine in quanto si esaurirà con la chiusura del cantiere. In sede di progettazione definitiva ed esecutiva è previsto l'inserimento, a livello di disciplinare e capitolato, di tutte le misure atte a mitigare e ridurre l'impatto in tale fase. L'impatto in fase di esercizio sarà nullo.
- **salute pubblica**: sia in fase di cantiere che in fase di esercizio non si riscontrano impatti negativi rispetto alla Salute Pubblica, purché vengano adottate adeguate misure di mitigazione in fase di cantiere relativamente alle polveri ed all'inquinamento atmosferico dovuto al numero di passaggi dei veicoli pesanti.
Per quanto riguarda la gestione del bacino di laminazione, e le modalità di gestione/pulizia delle vasche al termine dell'evento di piena, al termine di ogni evento di piena è prevista una verifica delle condizioni della vasca, con particolare riferimento alla presenza di depositi, accumuli di materiale vegetale e presenza di rifiuti trasportati dalla corrente. Nell'ambito del progetto esecutivo, come dettato dal DLgs 50/2016, è prevista l'elaborazione del Piano di Manutenzione dell'opera, che esplicherà in dettaglio, in termini di modalità esecutive e costi, gli interventi manutentivi, in modo da fornire all'ente gestore gli strumenti per la programmazione degli interventi manutentivi. A livello esemplificativo, ma non esaustivo, gli interventi manutentivi previsti sono:
 - Verifica visiva delle condizioni della vasca al termine dell'evento;
 - Selezione del materiale accumulato, per quanto possibile, tra depositi lapidei/terrigeni, materiale vegetale e rifiuto;
 - Rimozione mediante mezzo meccanico di accumuli di materiale sciolto eccedente una quantità minima e comunque tale da influire sulla funzionalità della vasca
 - Rimozione dei rifiuti eventualmente presenti e allontanamento degli stessi in discarica
 - Rimozione / gestione del materiale vegetale, con eventuale utilizzo dello stesso a seguito di operazione di taglio e cippatura;
 - Verifica della funzionalità degli organi di regolazione e scarico

Per quanto attiene le modalità per contrastare la presenza di insetti durante i periodi di ristagno di acqua all'interno della vasca, essa, così come concepita, risulta essere

un ampliamento del bacino artificiale già esistente. Come indicato nel cap. 2.1.2.1 dello Studio preliminare ambientale verrà garantito un afflusso/deflusso costante tale da limitare il ristagno dell'acqua limitando così la formazione di cattivi odori e la presenza di imenotteri culicidi.

Le altre parti della vasca risulteranno interessate dalla presenza di acqua soltanto in occasione degli eventi di piena, e quindi per pochi giorni/anno.

In fase di progettazione definitivo/esecutiva è prevista una fase di concertazione con il Parco del Rio Vallone per la valutazione della possibilità di immissioni di avannotti di pesci autoctoni al fine di rinaturalizzare il bacino contrastando nel contempo il proliferare di insetti con l'introduzione di predatori naturali.

- **clima acustico**: la costruzione della vasca implica rumorosità inerenti la fase di realizzazione, anche importanti quanto a livelli, ma temporanee. Il cantiere si inserirà in un contesto agricolo con presenza antropica saltuaria e limitata, pertanto si può definire l'impatto in fase di cantiere negativo, temporaneo e mitigabile, reversibile a breve termine in quanto si esaurisce con la fase di cantiere. In sede di progettazione esecutiva sarà da richiedere l'autorizzazione in deroga all'Amministrazione Comunale dettagliando in capitolato i mezzi di cantiere da utilizzarsi e le relative certificazioni acustiche. Il progetto esecutivo riporterà in cronoprogramma gli orari di lavoro e di utilizzo dei mezzi. L'impatto in fase di esercizio sarà nullo.
- **suolo**: la fase di realizzazione della vasca ha tra i suoi impatti maggiori grandi movimenti terra per raggiungere la morfologia di progetto. L'impatto a carico della componente pedologica in fase di cantiere è negativo, temporaneo e mitigabile a medio/lungo termine. In sede di progettazione definitiva ed esecutiva si dovrà provvedere alla registrazione informatizzata dei quantitativi dei materiali scavati e della loro allocazione, sia a livello di disciplinare che di capitolato. Ad opera terminata non si registra una perdita quantitativa di suolo e l'attuale uso delle terre verrà mantenuto, pertanto l'impatto in fase di esercizio sarà nullo. Come alternativa alla ricollocazione delle terre movimentate su terreni agricoli, è prevista la valutazione, nelle successive fasi progettuali, dell'opportunità di utilizzarle come riempimento nell'ambito dei lavori di realizzazione della nuova strada provinciale identificata dal codice SILVIA V2058. In tal caso l'eventuale riutilizzo di materiali litoidi di risulta provenienti dalla realizzazione dell'opera in argomento, sarà soggetto alla disciplina dei commi 2 e 3 dell'art. 35 della l.r. 14/98 in materia di cave, il cui riferimento verrà richiamato nell'eventuale provvedimento autorizzatorio.
- **biodiversità (vegetazione, fauna, reti ecologiche)**: in fase di cantiere i movimenti terra e la presenza di mezzi di cantiere all'opera altereranno temporaneamente le cenosi vegetali presenti, interferendo con le componenti faunistiche per il disturbo arrecato con l'emissione di polveri e rumore. Si tratta di un impatto negativo, temporaneo, reversibile al termine dei lavori, parzialmente mitigabile. In sede di progettazione definitiva è prevista l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica e dell'autorizzazione forestale. Il progetto esecutivo ed in particolare il capitolato speciale d'appalto dettaglierà le modalità operative, le caratteristiche dei mezzi e le tempistiche di lavoro per evitare percolamenti di sostanze inquinanti. In fase di DL verrà attuato quanto necessario per il recupero dell'ittiofauna.
- **paesaggio e ambiente culturale**: in fase di cantiere le forme ed i cromatismi del paesaggio risulteranno disturbati per la presenza di movimenti terra all'interno dell'area di cantiere. Considerando che l'opera si inserirà in un contesto privo di elementi storici o culturali di rilievo, l'impatto in fase di lavori è da considerarsi negativo, parzialmente mitigabile e reversibile al termine dei lavori. Sono previsti interventi di riqualificazione ambientale che porteranno ad un impatto positivo a livello paesaggistico seppur se sul lungo periodo.

- **Ambiente idrico superficiale e sotterraneo:** L'impatto sulle acque superficiali può essere distinto tra due fasi differenti: in corso d'opera e ad opere eseguite. Per entrambe le condizioni si può affermare che l'intervento è stato curato al fine di preservare, per quanto possibile, le condizioni in essere dell'alveo, infatti non sono previste modifiche sostanziali delle quote di fondo alveo nel tratto oggetto d'intervento e quindi nemmeno scavi in alveo di rilevanza, ad esclusione di quei punti localizzati ove risulta necessario fondare le platee e le opere di regolazione. In corso d'opera, la posa del previsto materasso Reno lungo l'alveo sarà possibile senza impatto sul regime superficiale per effetto delle condizioni idrologiche di prevalente asciutta e l'entità ridotta degli scavi. Localmente potrà essere previsto l'aggettamento delle acque dalle platee per la realizzazione delle opere di regolazione, tuttavia una volta eseguiti gli scavi, il sollevamento e lo scarico di acque verso valle è prevedibile di modesta entità senza rilevanti sedimenti e con una tendenza, appena a valle del canale Villaresi, ad una nuova infiltrazione e scorrimento in sub alveo così come prevalentemente scorre ora il flusso in assenza di precipitazioni. Per le condizioni ad opera eseguita, le opere previste in alveo stabilizzeranno lo stesso da eventuali erosioni ed inoltre la vasca risulterà disgiunta dall'alveo stesso senza perturbarne il deflusso sino al raggiungimento di portate di piena. Per quanto riguarda le acque sotterranee e l'assetto idrogeologico è possibile fare riferimento a quanto riportato nella relazione geologica allegata al progetto. In particolare sono stati evidenziati alcuni aspetti significativi: all'interno dei fori di sondaggio realizzati nel mese di Marzo 2018 non è stata riscontrata la presenza di una falda acquifera. Solo all'interno del sondaggio S4 realizzato durante la campagna di indagini di Aprile-Maggio 2014, spinto alla profondità di circa 25 metri, è stata riscontrata la presenza di una falda acquifera alla profondità di circa 19 m dal piano campagna. I depositi fluvioglaciali dell'"Unità del terrazzo intermedio" ("Fluvioglaciale Riss") e dell'"Unità del Pianalto" ("Fluvioglaciale Mindel") sono caratterizzati da una medio-bassa permeabilità primaria per porosità ($K_s = 10^{-5} - 10^{-7}$ m/s), per la diffusa presenza di depositi limosi e argillosi. I suddetti depositi sono il substrato ove sarà ubicato il fondo vasca. Sotto tali condizioni è stato osservato che è possibile ritenere che non vi sia interazione particolare tra falda e acqua della vasca in quanto, anche la permanenza per alcune ore di acqua nelle vasche incontrerà una resistenza all'infiltrazione costituita da tale substrato, d'altro canto è stato rilevato come non sia neppure prevedibile una interazione in senso inverso con venute a giorno di acqua di falda, trovandosi quest'ultima a profondità molto maggiore rispetto alle quote di scavo. Visto l'assetto idrogeologico è stato evidenziato come, anche l'impatto della vasca sulla matrice acque sotterranee e sulla falda sia da ritenere trascurabile.

In conclusione l'analisi condotta evidenzia che la fase più delicata, per quanto riguarda i possibili impatti, risulta essere quella di cantierizzazione dell'opera: si tratta però di effetti temporanei destinati a risolversi con la fine dei lavori.

4) CONCLUSIONI

Nel contesto ambientale sopra illustrato, date le finalità dell'intervento e le scelte progettuali – viste anche le considerazioni esposte dagli Enti territoriali – si ritiene possibile escludere il progetto dalla procedura di valutazione d'impatto ambientale, tenuto conto delle misure di mitigazione e di inserimento paesaggistico e delle precauzioni da osservare in fase di costruzione, proposte nello studio preliminare ambientale.

Si richiama che il progetto dovrà essere valutato ai sensi della L.R. 23 marzo 1998, n. 8 "Norme in materia di costruzione, esercizio e vigilanza degli sbarramenti di ritenuta e dei bacini di accumulo di competenza regionale".